

dal 1901 N° 10

**L'ECO DELLA STAMPA\***

AGENZIA DI RITAGLI E INFORMAZIONI DA GIORNALI E RIVISTE

Direttore: Ignazio Fragiuele

L'eco della Stampa S.r.l.  
Via G. Comptoni 28  
20129 Milano  
Tel. 02/ 71.01.81 - 71.31.82  
78.10.327 - 78.10.307  
Cas. post. 12094 - 20120 Milano

C.C. postale 12602201  
Teleg. EcoStampa - Milano  
Telefax 7303882 - 7301801  
7803349  
C.C.I.A.A. 967272  
Reg. Trib. Monza N. 14787

06-4028319P2 T 4157F OS 17L17  
IL RISVEGLIO POPOLARE  
VIA S. VARMONDO ARBORIO 28  
10015 IVREA TO  
Data: 9 MARZO 1989

il risveglio popolare 9

## Chiara Lubich interviene sul problema femminile

Tutta la problematica sulla posizione della donna nel mondo, che nella nostra epoca si è così fortemente manifestata, approda oggi ad un significato molto importante. È maturata infatti una coscienza generale di chi è la donna e, insieme, si vanno creando le condizioni culturali in cui la donna può essere se stessa.

Lo attestano ampiamente gli ultimi due documenti pontifici, la lettera apostolica *Mulieris dignitatem* e l'esortazione *Christifideles laici*, attesi ed accolti con particolare interesse. In essi il Santo Padre descrive e dimostra, sui fondamenti della antropologia biblico-teologica, chi è la donna all'interno del disegno di Dio sull'umanità. La donna è la "persona" che Dio ha creato, come l'uomo, "a sua immagine" (Gen. 1,27), che Egli cioè ha chiamato a partecipare alla sua vita intima e a vivere in reciproca comunione con l'uomo, nell'amore, sul modello di Dio che è amore che è Trinità.

Ed è particolarmente nell'insegnamento e nell'atteggiamento di Gesù che il Papa fa leggere oggi la "dignità personale della donna" e quindi la sua uguaglianza con l'uomo" (CfL 49). Il comporta-

mento di Gesù non conosce discriminazione o emarginazione nei riguardi della donna: esso è totalmente rivoluzionario in confronto alla mentalità e ai costumi del tempo, ma perfettamente consono col disegno del Padre.

La parola e l'esempio di Gesù - come afferma la *Christifideles Laici* - sono ormai "il punto di riferimento necessario e decisivo (...), quanto mai fecondo e innovativo" per ogni tempo, anche per l'attuale momento storico (cf CfL 49).

Se osserviamo infatti le donne oggi, le vediamo ancora in posizioni diversissime: potrebbe sembrare che poco o nulla sia cambiato. Tuttavia c'è qualcosa nell'aria che chiama le donne ad una redenzione di se stesse. Lo Spirito le porta a guardare proprio a Gesù e, per il Suo atteggiamento verso la donna, esse si sentono amate da Dio. Lo riscoprono Amore e colmano con ciò ogni loro esigenza.

Intuiscono quale capolavoro abbia operato in Maria, la donna per eccellenza, e trovano con Lei quella "singolare relazione" di cui parla il Papa. Cercano quasi inavvertitamente di modellarsi su di Lei: è Lei che avvertono di dover imitare, ripetere, rivivere. In-

fatti Maria è, può essere veramente il modello dell'uomo e della donna ma, in particolare, il modello della donna, perché ha realizzato se stessa anche con quel qualcosa di specifico che è proprio della donna.

In questa imitazione, in questa tensione le donne rendono evidente come nel mistero cristiano "non c'è più né uomo né donna, poiché tutti voi - scrive Paolo - siete uno in Cristo Gesù" (Gal 3,28).

Attendono, perciò, con rinnovata fiducia, e lavorano affinché questa uguaglianza abbia tutto il suo riconoscimento ed esso venga tradotto praticamente e sempre più decisamente nella loro piena partecipazione sia alla vita sociale e politica che alla vita e alla missione della Chiesa. È anche qui, in questi campi, che la donna è chiamata ad essere presente con tutto il suo "genio", col suo contributo originale e insostituibile per la realizzazione della "civiltà dell'amore". Chiara Lubich